

Mantovano: l'opposizione critica? Le divise dovrebbero dar fastidio solo ai delinquenti

di FABRIZIO NICOTRA

ROMA - «Quando i cittadini vedono una divisa si sentono più tranquilli». Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano (An) difende la scelta del governo di utilizzare i militari per garantire la sicurezza nelle grandi città, assicura che l'emendamento al decreto legge non viola nessuna norma e si dice certo la strada è quella giusta perché «solo i delinquenti si dovranno preoccupare».

E però l'opposizione parla di una misura propagandistica, denuncia il pericolo di uno stato di polizia.

«Senta, se ci troviamo in questa situazione la responsabilità è anche del governo dell'Unione. Il Pd sa bene che sono stati bloccati i concorsi per l'assunzione di nuovi agenti, così come non si è dato corso ai risultati dei concorsi precedenti. Lo ha denunciato Giuliano Amato in Parlamento, quando era ministro dell'Interno. Abbiamo dei vuoti di organico spaventosi e dunque la prima cosa da fare, la più urgente, è quella

di tamponare queste falle in attesa di assumere i vincitori dei vecchi concorsi e poi di aprire una nuova stagione di concorsi. Sono fuori luogo le polemiche dell'opposizione rispetto a una situazione di cui porta la responsabilità. Fra l'altro è singolare che, potendo sfruttare un extraggettito, il vecchio governo ha tagliato proprio sulla sicurezza».

Ma le critiche arrivano anche dai sindacati di polizia.

«Una volta presentato l'emendamento, tutti potranno tranquillizzarsi. Non c'è alcuna violazione delle norme costituzionali e neppure di quelle ordinarie. Questo genere di misure è stato già attuato in Sicilia nei primi anni Novanta con i Vespri e poi, subito dopo l'11 settembre, su tutto il territorio nazionale. Il titolare di ogni decisione resta il ministro dell'Interno e avrà lui, di concerto con il ministro della Difesa, il potere di varare un decreto che stabilisce dove, come e quando utilizzare i militari. Nessuna forzatura né di sostanza né di forma».

Come reagiranno i cittadini di fronte all'esercito nelle città? Gli italiani non sono certo abituati.

«Quando i cittadini vedono una divisa si sentono più sicuri. Protestano quando non ne vedono o ne vedono poche. Da questo punto di vista siamo tranquillissimi. Una piccola

parte non gradirà, ma si tratta dei delinquenti. Quindi sono sempre più convinto: siamo sulla strada giusta».

La Lega sostiene che il cuore di tutto il pacchetto sicurezza non è nell'utilizzo dei militari, ma nei poteri che avranno i sindaci. Bisogna aspettarsi altre novità?

«Domani (oggi, ndr) scade il termine per la presentazione degli emendamenti al decreto in commissione al Senato. Il grosso è fatto, ci sarà solo qualche aggiustamento formale. Nel disegno di legge, l'altro corno del pacchetto, potrebbero invece esserci degli interventi per garantire una più chiara copertura giuridica ai poteri dei sindaci in materia di sicurezza urbana. Il decreto già fatto molto in questo senso e l'ordinanza del sindaco di Venezia Massimo Cacciari contro gli ambulanti abusivi si aggancia proprio alle norme anticontraffazione contenute nel decreto».

Quando contate di approvare l'intero pacchetto?

«Il decreto va ovviamente avanti spedito e io spero che anche il disegno di legge faccia in fretta. L'obiettivo è che prima della pausa di agosto tutte le norme del pacchetto siano in vigore. Insomma, nel pieno rispetto dei tempi e delle prerogative del Parlamento, entro fine luglio tutte le nuove disposizioni dovranno essere operative».

